

IL NUOVO ESECUTIVO

Berlusconi insiste: «A me la guida della Convenzione»

- **Il Cav:** «Vado bene perché sono bravo in tutto»
- **Fassina:** «La sua figura è troppo divisiva»
- **Tutto il Pd** contrario alla candidatura. Solo Civati dice: «Ormai è difficile dirgli di no»

ANDREA CARUGATI
ROMA

La convenzione per le Riforme istituzionali è ancora solo un embrione, ma ha già un aspirante presidente, Silvio Berlusconi. E se la prima auto-candidatura, lunedì su Canale 5, poteva essergli scappata, l'insistenza con cui ieri l'ha ribadita in Senato («Io vado bene perché sono il più bravo in tutto»), fa capire che non si è trattato di una boutade. Ma di una strategia precisa, che mira a condizionare pesantemente il lavoro della Convenzione.

L'ipotesi, ovviamente, crea molti problemi nel Pd. Nei giorni scorsi i democratici hanno glissato, per non interferire nella nascita del governo. Ma di fronte all'insistenza del Cavaliere ieri in molti hanno palesato il loro no. Come Stefano Fassina: «La sua è una figura altamente divisiva, ci vuole un presidente in grado di dialogare con tutto l'arco parlamentare». Anche l'ex popolare Gero Grassi non ha dubbi: «Non

amo i veti sulle persone, ma Berlusconi è troppo di parte per fare la sintesi. E poi ha troppi problemi personali, troppi interessi, e per questo la sua presidenza nuocerebbe ai lavori della stessa commissione». Pippo Civati, invece, considera molto difficile sbarrare la strada al Cavaliere: «Sono giorni che diciamo di aver superato la fase delle contrapposizioni? E allora è difficile dire di no al Cavaliere. Purtroppo questa è la china su cui ci siamo infilati».

«Del tutto prematuro parlare ora del presidente di una commissione che non è neppure nata», taglia corto Gianclaudio Bressa, che da tempo si occupa del dossier riforme per il Pd e che sembra destinato a un ruolo chiave nella Convenzione. Prudentissimo anche il ministro delle Riforme Gaetano Quagliariello: «Il presidente dovrà venire eletto dai vari componenti. Prematuro dire altro. E il governo resterà fuori da questa scelta».

Un concetto chiave. Perché se è vero che il premier Letta pretende che «en-

tro 18 mesi» la Convenzione partorisca un pacchetto di riforme condivise, e che ha legato la vita del suo governo al buon esito di questo lavoro, il governo ha un enorme bisogno di restare al riparo dalle tensioni dei costituenti. E soprattutto dal rischio di uno scontro Berlusconi-Pd sulla presidenza. Anche perché i 5 Stelle sono pronti alle barricate: «Nessun commento è sufficiente a esprimere il nostro sdegno per l'ipotesi di una presidenza a Berlusconi», ha detto ieri il capogruppo Vito Crimi. Insomma, si rischia di incendiare gli animi. Per questo i pontieri sono la lavoro per sminare il percorso. E Letta spiega: «Nella scorsa legislatura è stato fatto un grosso lavoro che ci offre ora molti punti di convergenza possibili».

Quagliariello ha ipotizzato un organismo formato da 75 membri, 50 parlamentari (in proporzione ai seggi in Parlamento) e 25 esperti esterni, tra i quali dovrebbero rientrare anche ex onorevoli come Violante, D'Alema e Amato. «Entro maggio», ha spiegato il ministro, il Parlamento dovrebbe approvare le mozioni istitutive, «in modo da iniziare a lavorare subito». Lo schema è questo: la commissione inizia a discutere e nel frattempo le Camere approvano una legge costituzionale per dotarla di poteri redigenti. In pratica, i 75 riscriveranno alcuni articoli della Costituzio-



...
L'assemblea dovrebbe essere composta da 50 parlamentari e 25 esperti

...
Tra gli «esterni» potrebbero esserci anche Amato, D'Alema e Violante

ne, e toccherà poi al Parlamento dire sì o no alle singole modifiche, «prendere o lasciare», senza ulteriori emendamenti.

C'è poi il tema delle materie su cui intervenire. I saggi nominati da Napolitano hanno indicato la strada del superamento del bicameralismo paritario e anche il taglio dei deputati a 480 e dei senatori a 120, con la trasformazione del Senato in Camera delle Regioni. Un altro dei temi da affrontare sarà certamente il rapporto tra Stato, Regioni e autonomie locali, visto che i saggi hanno rilanciato con forza il percorso del

PRIMOMAGGIO2013



FESTADEILAVORATORI

PERUGIA

Concentramento ore 10.00
Largo Cacciatori delle Alpi
(Piazza Partigiani)

Comizio conclusivo
Piazza IV Novembre

Interverranno:
SUSANNA CAMUSSO
RAFFAELE BONANNI
LUIGI ANGELETTI

